

Prezzo di Associazione

Table with subscription rates: Anno L. 20, Semestre L. 11, Trimestre L. 6, Mese L. 2, etc.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Per il corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 50. In terza pagina dopo la prima del giornale cont. 30. Nella quarta pagina cont. 10.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28, Udine.

La Gazzetta Ufficiale

E I PRINCIPII FONDAMENTALI DEL DIRITTO PUBBLICO

Giorni sono, in occasione degli oltraggi inflitti all'ambasciata austriaca in Roma, o delle proteste tumultuose avvenute in ogni parte d'Italia per la condanna a morte di Oberdan, la Gazzetta Ufficiale del regno d'Italia fu costretta a pubblicare una nota già concertata nel Consiglio dei Ministri: nota, dove si diceva che: "Il Governo in presenza delle agitazioni miranti a scuotere i principii fondamentali di Diritto pubblico in ogni stato regolarmente costituito, ha impartito ai Prefetti le più severe e precise istruzioni."

Vogliamo oggi spendere una parola sul Diritto pubblico che il Governo italiano, assorto nelle sue estasi filosofiche, appena in questi giorni ha veduto offeso dalle agitazioni e scrollato dalla sue basi fondamentali!

Il Diritto pubblico in verità è stato misconosciuto e deriso dalla moderna Italia dal giorno che aprì gli occhi alla luce; ed essa può ripeterlo col Salmista: "In peccatis concepti me mater mea". La madre mia, la rivoluzione, mi ha concepita nel peccato. La teoria del fine che giustifica i mezzi, professata nella scuola mazziniana, non ha rattenuto gli animi dal fare strapazzo di ogni diritto, e dal commettere quelle azioni che farrebbero arrossire anche un selvaggio. Camillo Cavour ebbe a dire un giorno: "Se facessimo per noi la metà di quello che facciamo per l'Italia, saremmo grandi bricconi."

Ma son cose già dette e ridette tante volte, e non vogliamo più parlarne. Quello che importa è di compensare con una onesta vita una origine non del tutto onesta. Ma per raggiungere questo effetto è mestieri di cangiare strada, porre un freno alla rivoluzione, imbrigliare gli spiriti irrequieti degli avventurieri, dogli utopisti, dei disperati; educare la gioventù al rispetto del diritto e dell'autorità; e richiamare la religione dall'esiglio in cui si è cacciata, e riparla sul soglio perchè sia adorata.

Quando un governo veramente rispetta i principii fondamentali del Diritto pubblico non è più rivoluzionario, non è il confidente dei rivoluzionari, non è il nemico di quelle istituzioni che sono nate per eu-

stodirlo. Ma vogliamo lasciare questa tesi, perchè noi siamo sospetti, ad un giornale liberale.

E sia il Rabagas, che scrive così:

"I principii fondamentali in ogni Stato regolarmente costituito, sono stati non già scossi, ma aboliti, dal giorno in cui in nome della libertà, s'è fatto diritto alla piazza di trascendere ad ogni licenza - dal giorno in cui, in nome di una più pazza libertà del pensiero, s'è decretata praticamente la impunità dell'apostolato quotidiano della ribellione alla Legge, in ciò ch'essa ha di principio più fondamentale per lo Stato, nella sua forma costituzionale monarchica - dal giorno in cui, sempre in omaggio a questa grande libertà, s'è lasciato predicare, su per la stampa periodica, come suprema indipendenza della coscienza, un catechismo di continui oltraggi al sentimento religioso, che approdò ai fasti di civiltà stupida, dell'insulto al cadavere d'un Pontefice, e dei meeting contro la legge statutaria delle garantigie nella Sovranità Spirituale del Capo della Chiesa - dal giorno in cui i Ministri dell'Istruzione Pubblica sognarono peggli Atenei e per le Scuole inferiori ragazzacci petalanti e gonfi come otri non d'altro che di vento, per insegnare alla gioventù a non aver nessun ideale, nessuna fede alla mistica poesia di divine credenze, che sono il solo conforto dei tanti diseredati dalle terrene fortune, che sono il solo fattore di tutti i grandi e santi entusiasmi, di tutti i grandi e nobili eroismi - I principii fondamentali di diritto pubblico sono scossi, sono obliati, è diventata anzi una virtù lo straggiarli, dal giorno in cui i Ministri della Giustizia - ch'è il primo fondamento degli Stati - hanno proclamata la teoria stupida del non prevenire le azioni criminose, per poi riservarsi il diritto di non reprimere, quando pur sieno da sentenza dei Magistrati condannate. - I principii fondamentali di diritto pubblico non esistono più, dal momento che il popolo ha perduto completamente ogni criterio di pubblica moralità, vedendo Ministri che, mentre solennemente giurano fedeltà al loro Re, restano intimamente vincolati ad amicizie che apertamente predicano la necessità di rovesciare la Monarchia, e con cinica temerarietà osano intinare i placidi tramonti, sotto la comminatoria di farli affrettare dalla violenza. - I principii

fondamentali del diritto pubblico son diventati in Italia lettera morta, dal giorno in cui, Presidenti del Consiglio e Ministri degli Esteri furon così supinamente ingenui da non trovar incompatibile la loro posizione in faccia al loro Re e alle Potenze Estere, restando patroni di Associazioni che, colla qualifica di irredentiste, sono una minaccia aperta alla violazione dei Trattati Internazionali.

Non pensi il Presidente del Consiglio di poter riparare questa devastazione morale, che pur troppo ha fatto guasti profondi nella lunga libertà lasciata all'impunità dei morbosi deliri dei governanti. Non è una Nota di Gazzetta Ufficiale, che possa oggi bastare a far argine alla rotta che monta. Bisogna toglier le cause, e come gli inondati che gridano: rimborsate i monti, noi gridiamo all'onorabile Depretis: spazzate il paese dai barsantismi, dagli irredentismi, dai Cotonii di cartapesta, dai ministri, della stampa, della Cattedra.

Ecco come s'intende il Diritto pubblico da un giornale liberale, e per niente sospetto di clericalismo. Ma si vedrà in Italia il trionfo del Diritto pubblico? Approderanno a nulla, dato pure che sieno sinceri, i rigori dei signori Prefetti contro coloro che lo attentano?

Noi non sappiamo rispondere.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 12 gennaio 1883.

(E) Mi dispiace inaugurare le mie corrispondenze con una brutta notizia, ma tant'è siccome nella città dei fiori non abbiamo altro d'importante, così è mestieri che mi adatti alle circostanze e vi scriva.

Il governo, o con più verità Sua Eccellenza Baccelli, per disgrazia degli studi ministro della Pubblica Istruzione, ne ha commesso una di marchiana. - Bisogna prima che vi faccia un po' di storia. Noi abbiamo da anni ed anni il conservatorio femminile di Ripoli, conservatorio che ha accolto sempre fra le sue mura benedette quasi tutte le giovani delle nostre più illustri famiglie. Un regolamento speciale tutelava i diritti delle egregie educande ed una commissione vegliava al buon andamento dell'istituto. Quand' ecco (e ancora si deve sapere la ragione) Sua Eccellenza prefata con un'ubase in formis li-

cenzia la commissione o ne nomina un' altra composta forse a bella posta di elementi eterogenei, la quale appena eletta rassegna le sue dimissioni. Allora detto fatto capita un altro decreto che nomina un commissario straordinario nella persona del R. Provveditore agli studi della nostra Provincia. Ma come? ma perchè? si domanda da ogni parte, ma il dott. Baccelli non risponde e il Provveditore funziona da Commissario, facendone di botte e di drude. Le educatrici tacciono, credono che tutto sia fatto pel bene dell'istituto e si adattano. L'affare però non era finito, il ministro, sperando ancora nella condiscendenza delle maestre, che cosa fa? Nomina direttrice, una certa Bordiga, che non si sa chi sia, da dove venga, quali sieno le sue intenzioni, quale la sua capacità, quali i suoi sentimenti. Le educatrici, forti del loro diritto, dopo aver consultato il loro regolamento e sentito il parere di varii avvocati, non vogliono ricevere la signorina e con bel garbo la mettono alla porta. Allora il Baccelli spicca un altro ordine e comanda al R. Provveditore, agli studi di immettere la Bordiga colla forza nel suo ufficio. - E così finisce, soggiunge il Ferramosca, il primo atto di questa inverosimile commedia che, se i nostri tribunali si ricordano di essere amministratori della verità e sincera giustizia, tutori del vero e sincero diritto, terminerà in una ridicola farsa in cui non parte poco brillante farà il dottor Guido Baccelli.

La cittadinanza intanto è stomecata del procedere inqualificabile del ministro e la stessa Nazione, organo certo non sospetto di clericalismo, dice che non le riesce di spiegare come il governo il quale si lascia umilmente berteggiare e sfidare da professori di polso e di grido, e si mostra verso loro timido e molle, prenda poi queste arie da spaciamontagne contro un'accolta di donne innocue, che alla fin fine difendono il loro diritto. Sarà forse per ubbidire alla legge delle compensazioni?...

È vero che non manca anche fra noi (come ad esempio il corrispondente telegrafico del Secolo) chi batte le mani al Governo per questa sopercheria, ma costoro non sono che quattro deceri (come li chiamiamo noi altri fiorentini), i quali son soliti ad applaudire a qualunque ingiustizia purchè non sia fatta contro di loro! Eh! li conosciamo bene i nostri polli!

L'altro giorno si radunarono le Commissioni per il riordinamento del centro di Firenze. Credo che sia stato scelto il progetto del signor Beauvert, progetto però modificato in buona parte dall'architetto stesso, e presto cominceranno i lavori. Così si darà un po' di vita alla vecchia capitale.

Io vorrei sangue in compenso di lacrime vita per oltraggio!

- Triestino, Triestino, disse Ferrante, le vostre parole truci mi ricommano di terrore. L'altro si alzò attecchendo la bocca ad un sorriso ironico, quindi gettato sul fratello uno sguardo di sprezzo, disse cupamente:

- Già lo so; noi due è impossibile che ci intendiamo. Perché dunque volete pormi nella necessità di dire quello che farei se aspirassi alla mano di Elena di Lavardin e mi venisse negata?

- Non parlate più di lei, disse Ferrante. E' come se mi trapassasse il cuore con un ferro infuocato.

- No, anzi parliamone. Il dolore colla espansione si mitiga, si acquieta. Coll'andar del tempo forse riuscirete a dimenticare....

- No, non voglio, non posso dimenticare, esclamò Ferrante.

- Allora preferite struggervi di rammarico per tutta la vostra vita?

- Vorrei trar vendetta, Triestino, mormorò Ferrante con voce soffocata. Vorrei far scontare colle lacrime la ferita straziante che mi recata al mio cuore.

- Intenderete dunque, di sfogare la vostra rabbia sul conte di Lavardin per il rifiuto che v'ha dato, oppure di far pagare alla figlia l'affronto ricevuto dal padre?

- No, non è di loro che intendo parlare.

- Su chi dunque vorreste far cadere la vostra vendetta?

Ferrante fu colto da un fremito; la faccia gli divenne livida, quasi verdastria; egli si affrettò a nascondere la fronte tra le mani.

(Continua.)

Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

« Ma e se ella amasse Ferrante? chiesi io. « Non insistete di più, mi ribatì il conte; la mia risposta ve l'ho già data. « E' un rifiuto formale, senza neppure un raggio di speranza? « Sì. « Vedendo che dal conte di Lavardin non avrei ottenuto di più, mi alzai inchinandomi, e in sul partire dissi: « Sto per recare una ferita ben profonda al cuore di Ferrante. Voi, signor conte, avete pronunciato la sentenza, ed io non aggiungo più nulla. « Un istante dopo io usciva dal castello di Lavardin. « Ah, disse Ferrante balzando dalla sedia dove era stato tutto orecci ad ascoltare suo fratello, m'avete servito poco bene, Triestino. Bisogna parlare con un po' di maggiore eloquenza, mettere più fuoco nel perorar la mia causa. Che avete detto per porre in evidenza ciò che valgo? Quantunque scadetto, anch'io posso riuscire a qualche cosa. E' vero che fin qui vegetai nel castello di Bréal tra questi libri polverosi, ma questo accade perchè non mi si è ancora presentato l'occasione di segnalarmi in qualche cosa. Anch'io posso rendermi illustre nelle armi, il conte di Lavardin non

mi conosce; v'aveva mandato come ambasciatore appunto per questo, che è cosa punto difficile lodare un altro, specie un fratello. Ma ciò non vuol dire ch'io abbia perduto ogni speranza. Mi riservo il diritto di trattar da me la mia causa presso il conte. Quante volte le armi dei Bréal non si sono inquisite con quella dei Lavardin; e quello che si poté per il passato non si potrà anche oggi? « No, Ferrante, al presente ciò non è più possibile. « Perché? perché? « Eh, non siete già voi che venite respinto. « Che volete dire con questo? Parlate, Triestino. « La causa del male è colui che s'è trarforata nella nostra casa, e da cui noi non possiamo aspettarci se non disonore e danno. « Marcella? « Appunto, Marcella, l'eredità di un uomo che ha cumulato danari esercitando il suo vile mestiere. Potete pensare che Elena di Lavardin soffra di avere costei per cognata? « Tuttavia pare che le porti molto affetto. « Oh non c'è da far calecio; sono capricci da fanciulla. E poi anche in questo può vedersi benissimo l'orgoglio più o meno palliato. Allorchè Guglielmo condusse qui questa plebe prescandola come sua moglie, ogni dama del paese dichiarò che non la avrebbe ricevuta in sua casa. Elena di Lavardin e Matilde della Rivière furono le prime che le scesero la mano. Anzi Elena si atteggiò a drittura quale protettrice della nuova venuta, e passò con essa un mese nel nostro castello; senza dubbio non per altro che per un sentimento di vanagloria

Del resto niente altro di nuovo, se si eccettuano i soliti furti, le solite risse colle relative ferite e i soliti arresti. Segno che siamo nell'Italia moderna!

La dimostrazione italiana per Oberdank GIUDICATE IN AUSTRIA

L'Osservatore Triestino, organo governativo di Trieste, reca nella sua parte non ufficiale del 9 corrente un articolo relativo alle dimostrazioni italiane in onore di Oberdank che comincia così:

« Abbiamo raccolto e raccogliamo in altra parte dei nostri giornali le manifestazioni del giornalismo assennato d'Italia contro la fittizia agitazione provocata da atto di giustizia militare. Le raccogliamo con soddisfazione, perchè da questo punto prossimo al confine, ci sembra di essere più specialmente chiamati a cooperare per quanto sta in noi, al mantenimento delle buone relazioni tra due Stati, che hanno tante e così evidenti ragioni d'essere sinceramente amici e vogliono anche esserlo.

« Possiamo deplorare che nel vicino Regno ci sia ogni qual tratto bisogno di ripetere manifestazioni di lealtà e di amicizia, per togliere o meno l'aggressiva impressione prodotta altrove da atti di fanciullosa tracotanza e di perversa ostinazione in propositi, che non ci spaventano certo, come certo però non sono atti a togliere ai nostri vicini coll'Italia quella elasticità, che noi deploriamo sinceramente, e sappiamo deplorata dalla grande maggioranza della popolazione.

« Ma se possiamo deplorare tutto ciò, non ci crediamo però chiamati a sindacare il perchè da tanto tempo una audace e faziolosa minoranza possa con tanta baldanza imporsi all'intera popolazione, da obbligare poi quest'ultima a fare gli atti di contrizione per falli non suoi; non ci sentiamo chiamati a suggerire i mezzi atti a por termine una volta ad uno stato di cose che tutti riconoscono non doverci e non potersi protrarre più oltre.

« E tanto meno ci sentiamo chiamati a farlo; che, se una cosa è evidente, gli è che il pericolo è tutto per l'Italia, e non per noi. Lasciando anche stare l'evidenza che l'isolamento in cui si trova l'Italia sin dal Congresso di Berlino e le dannose conseguenze derivatene sono parte dell'irredentismo, ormai il più confidente ottimismo politico ha scoperto la mira cui tende quel partito e che per qualche tempo gli riuscì di dissimulare sotto il velame di un programma tutto impegnato di nazionalità. Gli è la dinastia che si vuol compromettere, o trascinandola in una guerra funesta o mettendola in violenta opposizione con una aspirazione nazionale che si spera di render generale. E' la demolizione di un edificio non ancora bene consolidato.

« Nulla dunque ci impegna a prenderci tanto a cuore questi fatti, quando non fosse quell'aumento notevole di sorveglianza che ognuno s'impone quando vede in pericolo la casa del vicino. »

Capite questo latino? I giornali austriaci trovano in pericolo non l'Austria, non Trieste, ma la casa del vicino. Ed il vicino è il Regno d'Italia! Attenti alla padella! noi ripetiamo.

L'Osservatore Romano scrive:

Tanto il telegramma officioso italiano quanto alcuni fogli liberali hanno voluto smentire le notizie da noi pubblicate intorno alla viva irritazione desolata a Vienna per le recenti gesta dell'irredentismo ed interne alle energie rimozionate di là pervenute alla Consulta e che avrebbero determinato l'insolita e tardiva energia del governo italiano.

Torniamo a ripetere che queste denegazioni non hanno ombra alcuna d'autorità e che la verità assoluta, inseguibile è quella che noi abbiamo divulgata, alla quale del resto danno piena conferma gli stessi inattesi rigori del governo o la sua condotta che contraddice a tutto il suo passato. Del resto, per ciò che riguarda specialmente la smentita del telegramma, siccome è notorio che esso è ispirato direttamente dal ministro degli affari esteri, è chiaro che gli atti diplomatici di questo e la verità dell'altra comunicazione da lui fatta di vulgare telegraficamente intorno al recente viaggio del signor Giers, danno a tutti pieno diritto di non crederlo sulla parola.

Pausa maledetta

La Libertà di Roma scrive:

« La più grande o la più considerabile

fra tutte le differenze che corrono fra il 1866 e questi nostri tempi, è che oggi la posta del gioco è venti volte più preziosa di quella che fosse allora, giacchè allora trattavasi d'acquistare di più di quello che non avessimo, adesso, tratterebbesi di perdere tutto quello che abbiamo. Dopo Novara, il Piemonte, malgrado il disastro militare grandissimo, rimase sempre il Piemonte! Poi per fino evitare la conseguenza pur temperata di Alessandria: cessioni territoriali non ne fece neppure di un chilometro quadrato; e grazie alla lealtà di re Vittorio e alla tenace fibra dei sabalini, conservò anche intatte le franchigie costituzionali. Stato vecchio necessario, anzi indispensabile a un certo tal qual equilibrio europeo, l'Austria dovette o per amore o per forza rispettarne la costituzione e la compagine; ed il Piemonte rimase quello che era prima.

« Ma per l'Italia, se toglia l'addio, cimentandosi in guerra non avesse la fortuna di vincere, non avverrebbe altrettanto; anzi avverrebbe precisamente il contrario.

« L'Austria per sua sicurezza esigerebbe un bel pezzo di Friuli e anche la provincia di Verona; e malgrado tutte le declamazioni e le proteste, malgrado, diciamo pure, tutte le prove d'infinito valore che gli italiani certo darebbero bisognerebbero finire per fare quello che fecero i francesi: piegare il capo e cedere! Per troppo nelle lotte disuguali vien sempre il momento in cui bisogna finire per accettare la pace!

« Ma non basta: no, pur troppo, non basta; giacchè se la fortuna delle armi non ci fosse propizia, non solo perderemmo il Friuli e Verona; ma perderemmo Roma! »

I TEDESCHI IN TERRA SANTA

Fu annunciato già che il principe Federico Carlo di Prussia, nipote dell'imperatore Guglielmo va in Oriente e specialmente in Palestina.

Parecchi giornali ripetono che questo viaggio si collega con i piani di colonizzazione ideati dalla Germania.

Intanto, dice la Rassegna, è bene ripetere che in Palestina già vi sono molti stabilimenti tedeschi; che le case meglio fabbricate sono proprietà di tedeschi; che le campagne meglio coltivate, e i pomarii più fertili, e i giardini più fioriti sono roba tedesca; che tedesche sono le scuole e le chiese, e finalmente che il commercio è quasi tutto sfruttato da tedeschi.

Evidentemente la Germania per far tutto questo deve aver sferrato il momento in cui l'attenzione e la forza della Francia erano occupate nella guerra contro il clericalismo. E' impossibile non pensare altrimenti, quando si considera che pochi anni or sono l'influenza francese era tutto in Palestina, mentre il nome tedesco vi era appena conosciuto. Ed è così che prevedono anche agli interessi materiali dei popoli, coloro che annettono per assoma di governo la guerra al sentimento religioso.

ANCORA DELL'ARCIVESCOVO DI LIMA UCCISO IN UN TUMULTO

Sulla tragica fine di questo egregio prelato già da noi annunziata troviamo i seguenti particolari in una corrispondenza da Lima alla Gazzetta di Colonia:

« Monsignor Arcivescovo è stato ucciso in circostanze veramente drammatiche. Il degno prelato, Monsignor Orueta, era uscito dal suo palazzo per cercare di calmare la popolazione indiana sollevata per la notizia di una vendita sacrilega di vasi e di ornamenti sacri ordinata dal preconsole chileno, Carceras. Monsignor Orueta, non avendo potuto impedire lo spoglio della sua cattedrale, nè calmare gli indiani volle ritirarsi dalla città per recarsi a Lanar. Scoppiò allora un tumulto nel quale l'arcivescovo fu ucciso e parecchi preti feriti. Fin qui la Gazzetta di Colonia. L'Univers poi fa osservare a questo proposito che i giornali di Londra hanno pubblicato un dispaccio, dal quale risulterebbe che l'arcivescovo è stato vittima di un disgraziato errore degli indiani che avevano scambiato la scorta vescovile per un gruppo di Chileni.

Governo e Parlamento

Sottotenenti di complemento

Avendo taluni militari di prima categoria in congedo illimitato fatto domanda di es-

sere nominati sottotenenti di complemento nelle armi di artiglieria e del Genio, il ministro della guerra ha con apposita circolare diramata ai corpi dichiarato che può essere accolta la domanda quante volte gli aspiranti presentino o il diploma di laurea in matematica od almeno un certificato d'iscrizione alla facoltà matematica presso una Università o Istituto assimilato, si soggettino oltrechè all'esame speciale dell'arma anche a quello sulle materie militari, e dichiarino di prestare, ottenuta la nomina, un servizio di quattro mesi in uno dei corpi dell'arma prescelta.

Notizie diverse

Non lieve è la preoccupazione alla Consulta sulle decisioni che sta per prendere l'Inghilterra rispetto all'Egitto. Para che il Gabinetto di S. Giacomo sia ben deciso a non voler ammettere ingerenza di altre potenze sulla futura organizzazione di quel paese, se non nella misura richiesta dai rispettivi interessi puramente materiali.

E' probabile il traslocamento del conte Ludolf, ambasciatore d'Austria presso il Quirinale, all'ambasciata di Parigi, rimasta vacante in seguito alla morte infelice del conte Wimpfen.

Il governo austriaco lascierebbe per lungo tempo senza titolare d'Austria presso il Quirinale, anche per mostrare al Governo italiano il proprio risentimento per le agitazioni irredentiste.

L'altro ieri alle 2 pom. il conte Paar, ambasciatore austro-ungarico presso la Santa Sede, recavasi al palazzo Chigi a trovare il conte Ludolf.

Il colloquio fra i due ambasciatori è durato molto. Si crede che i due diplomatici abbiano parlato delle recenti agitazioni.

L'Opinione dice che è necessario che la questione della condotta tenuta dal Governo nelle recenti dimostrazioni per Oberdank non venga sottratta all'esame del Parlamento.

Se l'interpellanza non verrà fatta dall'estrema sinistra, hanno obbligo di promuoverla gli amici del Ministero, siedano essi a destra, al centro od a sinistra.

Il Governo deve aver occasione di affermare solennemente in faccia al Parlamento i principi di fermezza e di energia ed il rispetto alle leggi ed ai doveri internazionali che lo ispirarono nel prendere quei provvedimenti contro gli agitatori.

In occasione del suo matrimonio, il duca di Genova vorrebbe promosse contrammiraglio, affidandogli il comando d'un dipartimento marittimo.

ITALIA

Genova — L'altra sera giunse avviso da Porto Maurizio che un vapore era incendiato all'altezza del capo Mele. Fu spedito in soccorso il vapore Roma. Il legno incendiato era la Ville Dunkerque, francese carico di spirito, filo e carta, della portata di 1000 tonnellate. L'incendio si manifestò dopo la partenza da Genova. L'equipaggio attendendo il soccorso sbarcò ad Andora. L'incendio distrusse il carico e la nave meno l'ossatura che è di ferro. Sperasi rimorchiare gli avari del Dunkerque nel porto di Alessio ed a tal uopo è partito il vapore Forte.

Como — In seguito al disastro, segnalato già dalla Stefani, dello scontro dei due tramway, è stata fatta una inchiesta che ha avuto per risultato l'arresto del capo stazione di Codoago. E' sempre stato un ottimo impiegato. Confessa sinceramente di essersi dimenticato di avvertire della fermata a Grandate il conduttore del treno proveniente da Milano.

Mantova — Il giovinetto Magnani che fu già in carcere per cinque mesi per fatti di giugno, fu sospeso per un mese dall'Istituto Tecnico, come iniziatore di una privata sottoscrizione per Oberdank.

I professori annunziano a tale deliberazione

San Pier d'Arena — La notte del 18 il treno diretto da Roma, in ritardo di due ore, all'uscire da questa stazione urtò contro la locomotiva delle manovre.

Due macchine giacciono a terra rotte: parecchie carrozze fuori delle rotaie. Tre persone rimasero ferite.

Causa di questo disastro è la caduta di un masso alla stazione di Delya.

Il danno materiale supera le cento mila lire.

La macchina di riserva distaccò il treno un'ora dopo!

I viaggiatori furono retrocessi alla stazione.

Continua il ritardo: si fa il trabordio. I viaggiatori faran lite alla Amministrazione ferroviaria.

Treviso — I giornali ci recano lo annuncio della morte avvenuta in Treviso del sacerdote Quirico Turazza.

Fu uomo di segnalata carità, come fra altro lo prova l'Istituto da lui sporto in

Treviso per i poveri figli del popolo. La sua morte ha destato un generale compianto e funerali si fecero a spese del Comune.

Nell'apporre i suggelli alla casa del defunto furono trovate in cassa sole lire 700, ed egli doveva provvedere al mantenimento di 277 fra fanciulli e fanciulle.

L'abate Turazza era nato nel 1820 a Malcesine presso Bardolino sul Veronese.

Palermo — Un dispaccio da Palermo alla Riforma annunzia che la mattina del 13, mentre gli operai scendevano nella zolfara Arcigrate, Collo Friddi, comune di Lerara, è crollata la scala.

Si ritiene che più di 20 persone siano rimaste sepolte. Accorsero le autorità. Cominciarono i lavori di disseppellimento.

Roma — In causa di una colossale nevicata sono interrotte le comunicazioni telegrafiche fra Roma-Torino-Parigi-Londra.

I cinque membri che tenevano la Presidenza nella commemorazione di Oberdank saranno deferiti alla Corte d'Assise. Tutti gli altri arrestati verranno processati davanti il Tribunale correctionale. Quest'ultima causa si terrà il giorno 23 corrente.

L'ambasciatore austriaco Paar è citato nella causa Valeriani come parte lesa. Egli depprima si era rifiutato di comparire davanti il giudice istruttore, ma dopo la conferenza tenuta con l'altro ambasciatore austriaco, Ludolf, dichiarò che accettava di intervenire nel processo. Il signor Paar assisterà al dibattimento, nel quale furono chiamati a deporre 12 testimoni di accusa o 23 di difesa.

ESTERNO Germania

Il Comitato di agitazione per la osservanza dei giorni festivi a Berlino ha creduto suo debito di compilare e di mandare in giro una petizione, dalla quale togliamo quanto segue:

« I sottoscritti (in numero di seimila per ora) sottoscritti al Reichstag la petizione seguente:

« Considerando che nei motivi... il riposo domenicale è necessario, pregano il Reichstag a promulgare una legge che ordini la chiusura degli stabilimenti commerciali e industriali le domeniche e le altre feste.

Saranno accettati gli stabilimenti indispensabili all'alimentazione, alla salute, alla coltura intellettuale e alla ricreazione del popolo ».

Possa questa petizione che è del più alto interesse religioso e sociale, essere accolta favorevolmente. O se dà fiducia la Gazzetta dell'Altezza del Nord, organo di Bismark, avendo presa di questa petizione una calorosa difesa.

I giornali ufficiali tedeschi accusano il deputato Metz, Antoine, di avere portato a Parigi il sacchetto di terra tedesca che fu deposto sulla tomba di Gambetta, o lo dichiarano indegno di appartenere al Reichstag tedesco.

Il Centro ha deciso di presentare di nuovo al Reichstag la mozione concernente la legge di espulsione contro i cattolici.

E' noto che il Reichstag ha accettato, nel mese di gennaio 1882, questa mozione di Windthorst, ma che il Consiglio federale, ispirato dal governo, aveva rifiutato di tener conto della decisione del Reichstag.

Nel mese di dicembre 1882, Windthorst aveva domandato a Bismarck le ragioni per cui il Consiglio federale ha respinto la deliberazione del Reichstag, e il signor Bismarck ha risposto, a nome di Bismarck che il Cancelliere non era in caso di dare spiegazioni.

E' dunque questa mozione già accettata dal Reichstag e respinta dal Consiglio federale che il Centre sottoporrà di nuovo al Reichstag.

Scrivono da Berlino in data dell'8 corrente:

Il governo imperiale non ha fatto nessuna rimozione al gabinetto di Parigi sulle manifestazioni relative all'Altezza ed alla Lerona, alle quali ha dato occasione la morte di Gambetta. Il principe di Bismarck ha bensì dato istruzioni al principe Rohonloha, ambasciatore a Parigi, di tenere un contegno molto riservato, e queste istruzioni sono state trasmesse all'ambasciatore con telegrammi non cifrati.

Lo stesso contegno riservato e taciturno è stato tenuto qui a riguardo dell'ambasciatore francese.

Inghilterra

Molti giornali inglesi, non scontenti di svelare dagli antichi pregiudizi angli-

ai, cercano di combattere ad oltranza il disegno di stabilire le relazioni diplomatiche fra il governo inglese e la Santa Sede. A questo fine cercano di promuovere petizioni al governo e alle Camere.

L'opinione cattolica desidera che siano stabilite relazioni dirette tra l'Inghilterra e il Vaticano.

Francia

I giornali di Parigi di tutti i partiti e di tutte le gradazioni aprono una sottoscrizione per venire in aiuto agli alsaziani-loranesi danneggiati dalle inondazioni e quali rifiutarono i soccorsi offerti dall'imperatore di Germania.

Si fanno preparativi per dare un grandioso spettacolo a beneficio di questi inondati dell'Alsazia e della Lorena.

— Si ha da Parigi, 11:

La polizia è sulle tracce degli autori del furto di Saint-Denis.

Nonostante che il furto accadde nelle stesse circostanze di altri furti precedenti, nei suburbii di Parigi, la polizia riuscì a constatare l'esistenza di una banda di malfattori.

No arresto qualche affilato in provincia. Una donna promise importanti rivelazioni se sarà lasciata impenita.

In seguito alle sue dichiarazioni, si trovò in casa di un suo amante una lista di complici.

Gli arresti fatti finora giungono a venti. Una perquisizione eseguita a tutti i ferravocchii del suburbio parigino fece ritrovare una grande quantità di mercanzie rubate e di oggetti provenienti dal furto degli arredi sacri di Saint Denis.

Russia

A quanto assicura il *Journal de Rome*, i *lierali* della Polonia andrebbero oroscando una grandissima agitazione tra quell'eroico popolo, dandogli a credere che il Papa, nei recenti accordi con l'impero russo, avrebbe sacrificati gli interessi della nazione polacca.

Questo perfido insinuazioni, messe in opera con intendimenti molto facili a comprendersi, falliranno d'un tratto al loro sacrificio scopo, ove quella generosa nazione pensi che Leone XIII è sempre come i suoi predecessori, il gran vindice della libertà e della prosperità dei popoli.

Austria-Ungheria

La *Neue Freie Presse* di Vienna consacra un articolo di fondo alla politica di Leone XIII. Essa rende omaggio all'abilità e alla saggezza della direzione che il Papa imprime alla Chiesa.

Questa politica consiste a rafforzare le posizioni del cattolicesimo e a chiudere le ferite fatte dai governi.

— Gli Czechi preparano una memoria per il ministro dell'istruzione pubblica, allo scopo di chiedere l'erezione d'una facoltà di teologia ceca, sotto gli auspici del cardinale Schwarzenberg.

DIARIO SAURO

Martedì 16 gennaio

S: TIZIANO vescovo

Efemeridi storiche del Friuli

16 gennaio 1656. — Muore il patriarca Marco Bradenigo.

Cose di Casa e Varietà

Commemorazione di Vittorio Emanuele. Ieri ebbe luogo al nostro cimitero l'annunziata commemorazione del re Vittorio Emanuele.

Alle 2 1/2 circa la rappresentanza delle varie associazioni mossere dal giardino per le vie Manin, Cavour e Pascolle al Cimitero dove di fronte alla chiesa ora eretto il busto del defunto re. I cittadini accorsi non erano molto numerosi in causa forse del tempo piovoso. Il corteo era preceduto dalla fanfara della Società operaia cui tennero dietro la compagnia degli allievi di Istruzione militare. Venivano posate le associazioni colle rispettive bandiere.

Intorno al busto tenne per primo un discorso il presidente della Società operaia cav. M. Volpe; parlò quindi il presidente della Società del redini e da ultimo il signor A. Sgoife il quale disse essere questa l'ultima volta che gli odinesi si recavano al cimitero a commemorare Vittorio Ema-

nuele, perchè in quest'anno sorgerà nella piazza che ne porta il nome il monumento che gli è stato decretato.

Finita la cerimonia tutti ritornarono alla spicciolata in città.

Sequestro di giornali. Oggi all'ufficio postale della nostra città furono sequestrati i seguenti giornali:

Il Dovere di Roma di ieri; *Pro Patria* di Napoli, pure di ieri, ma colla falsa data del 13; *Cionpi* di Firenze, *Il Tilo Vezzo* ed *Il Ribelle* di Milano; *Garibaldi* o *L'Imparziale*, tutti di ieri.

Grazie dotali. Elenco delle donzelle favorite dalla sorte nell'estrazione, 7 gennaio 1883, delle grazie che annualmente vengono dispensate dalla Fabbrica della Chiesa di S. Giacomo Apostolo in Udine:

Cziner Emilia fu Carlo, Chianonini Caterina di Giuseppe, Venturini Maria fu Gio. Battista, Moro Teresa fu Caterino, Moro Caterina di Giuseppe, Piva Clotilde di Pietro, Vittori Anna di Felice, Serosoppi Luigia di Giuseppe, Nonis Grazia di Angelo, Tassil Anna fu Pietro, Piva Adele di Pietro, Gelmi Maria fu Luigi, De Monte Maria di Giacomo, Buzzi Letizia di Pietro, Tomada Giuditta fu Fortunato, Tavessani Teresa di Antonio, Bosetti Amalia fu Angelo, Nonio Giulia di Domenico, Fecinato Angela di Giacomo, Agnesini Maria del P. L., De Giorgio Elisa di Daniele, Vendramini Maria fu Marco, Pillinai Carolina fu Leonardo, Fravisani Giuseppina di Nicolò, Turri Luigia di Luigi, Verona Emilia di Luigi, Fontanini Angela di Giuseppe, Quaragno Giulia di Pietro, Druesi Maria di Valentino, Franzolini Anna di Pietro, Grazioli Marina di Maria, Bon Luigia fu Antonio, Buoncompagni Antonia di Angelo, Del Bianco Luigia-Carolina di Tobia, Pittoritto Giuseppina di Antonio, Vadori Giovanna fu Fabio. Le grazie sono di lire 50 ciascuna.

Terremoto. Verso le nove pom. del 9 corrente si è fatto sentire a Pordenone una leggera scossa di terremoto sussultorio, che si è ripetuto alle ore 2 dopo la mezzanotte.

Ordinamento giudiziario. Dal regio Decreto 14 dicembre u. s. sulla composizione dei vuci Uffici giudiziari del Veneto per l'anno giuridico 1883 togliamo la seguente parte riguardante la nostra Provincia:

Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Presidente: Valsecchi cav. Paolino Luigi, consigliere — Bodini Giuseppe, giudice di Tribunale — Gosetti Giuseppe id. — Stringari Francesco, giudice supplente.

Sezioni del Tribunale civile e correzionale di Udine.

Sezione I promiscua. Presidente: Poli cav. Vianco. — Giudici: Giallinà Ferdinando, Rosinato Antonio, D'Orlando Giovanni Battista, Gosetti Giuseppe, Varagnolo Ferdinando. — Aggiunto giudiziario: Battizocco Guido.

Sezione II promiscua. Vicepresidente: Ovic cav. Costantino. — Giudici: Bodini Giuseppe, Terriani Germano, Zanussi Giacomo, Bronzini Antonio, Stringari Francesco.

Uffici d'istruzione penale.

Udine: Rosinato dott. Antonio giudice incar., Terriani Germano id. appi.
Pordenone: Turchetti Carlo, giudice incar.
Tolmezza: Colfer Giovanni giudice id.

A tutti i giudici componenti gli Uffici d'istruzione penale è assegnata l'annua di lire 400.

Vandalismo. La notte dal 6 al 7 corrente, individui finora sconosciuti, penetrati in un campo del signor P. P. di Forgaria recisero ed abbandonarono sul terreno 5 piante di viti cagionando al proprietario un danno di lire 10.

Non abbiano parole per biasimare tali atti di vigliacca vendetta, e confidiamo che l'autorità farà in modo che gli autori del fatto non vadano impuniti.

Furto. Nello stesso Comune di Forgaria il 17 p. p. dicembre ladro ignoto introdottosi mediante chiave adulterina nella casa di C. G. trafugava due crocette d'oro ed un paio di calze. Ciò avvenne in pieno meriggio.

Biglietti di andata e ritorno per Roma. Inaugurandosi l'Esposizione di Belle Arti, si fa noto che a cominciare dal giorno 18 corrente e fino a nuovo avviso, verranno distribuiti speciali biglietti a prezzi ridotti di andata e ritorno per Roma.

Tali biglietti hanno la validità di 15 giorni e conferiscono ai portatori la fa-

coltà di percorrere fra Pisa o Roma, a loro scelta, la via di Civitavecchia o quella di Empoli-Fiesole-Chiusi e di fermarsi in determinate stazioni intermedie, nonché in quelle di transito Firenze e Pisa.

Che freddo! Il 10 gennaio il termometro centigrado ha indicato a Mosca 32 gradi sotto lo zero!

Un anello assurdo. Da molti si ritiene che la tosse non debba essere annoverata come una delle tante malattie che possono troncare la nostra esistenza. Tantochè non spesso si accade sentire anche da persone letratte: — come è avvenuta se non andrà. — Se si desse luogo alla riflessione, se si indagasse qual è la causa della tosse, certo che si avrebbe errore di si grande indifferenzismo della nostra fragile vita. Di fatto la tosse è l'effetto di una infiammazione, ed almeno d'una irritazione ai bronchi: per cui non solo in sè è già una malattia di un organo dei più delicati, ma può dare origine allo alterato meccanismo della respirazione in cui si obbligano tutti i muscoli inseriventi a tale funzione ad una forza decupla dal suo stato ordinario, e spesso può accadere che non tutti accostano un tale impeto per una speciale indigestione. Da ciò potrebbe conseguire la comparsa di varie malattie; la rottura dello stesso diaframma, l'emottisi, l'ematemesi e la sordità. Le sole paglie di more del cav. Mazzolini di Roma sono l'unico rimedio razionale, perchè combattono la tosse, attaccano il male ed i suoi tristi effetti nella loro causa prossima.

In Roma si vendono presso l'inventore e fabbricatore, Stabilimento chimico-farmaceutico, allo Quattro Fontane, a L. 1,50 la scatola e presso le principali Farmacie di tutta Italia; per le ordinazioni inferiori alle sei scatole, rimettere cent. 50 per spese di posta.

PROCESSO CONTRO GLI ANARCHICI

Lione 13 — Processo degli internazionalisti. Il presidente dice che ricevette due altre lettere che lo minacciano di morte, ma non turberanno la serenità e la coerenza del tribunale.

L'accusato Bordat presenta una lunga difesa; discute minutamente le accuse, nega all'associazione il carattere internazionale, afferma che gli arresti furono eseguiti in seguito a rivelazioni d'un agente segreto dell'amministrazione introdottosi nelle file della federazione.

La difesa domanda si oda di nuovo il testimone Perraudia commissario di Polizia che rifiutò di indicare la fonte delle informazioni. Parla quindi l'accusato Gauthier ed ottiene spesso approvazioni.

TELEGRAMMI

Lisbona 13 — Trattasi di riorganizzazione la Camera dei pari che prenderebbe nome di Senato. I senatori sarebbero 150, di cui 50 di nomina regia a vita, 50 rappresenterebbero le diverse categorie di cittadini, e 50 si nominerebbero col suffragio a due gradi. Quanto alla Camera dei deputati si comporrebbe di 100 membri compresa la rappresentanza della minoranza.

Dublino 13 — Iersera furono fatti molti arresti, la maggior parte di operai; fu arrestato un consigliere municipale e vennero sequestrate delle armi.

Bruxelles 13 — Il re è ammalato di gastrite.

Vienna 14 — E' priva di fondamento la notizia data da alcuni giornali della prossima dimissione del conte Taaffe.

Telegrafano da Costantinopoli che la Porta incaricò il patriarca armeno monsignor Narseta di presentare un memorandum esponente i desideri degli armeni giacchè la Porta vuole prenderli in speciale considerazione.

Vienna 14 — Il *Fremdenblatt*, organo di Kalneky, parlando della stampa italiana a proposito delle ultime dimostrazioni irredentiste, dice che esse hanno colore repubblicano e che sono dirette contro la monarchia più che contro l'Austria.

Aggiunge che queste dimostrazioni tendono a combattere il governo, a preparargli imbarazzi, a provocare disordini di cui i repubblicani cercano di trarre profitto a vantaggio delle loro aspirazioni.

Il *Fremdenblatt* conclude approvando le misure di repressione prese dal governo italiano.

Berlino 14 — E' annunziata la vendita per le nozze d'argento del principe imperiale, Arciduca Rodolfo con la consorte, del Duca di Genova, dei principi congiunti e dei sovrani del Belgio.

Cairo 14 — Stamano il *Giornale ufficiale* ha pubblicato il Decreto vicereale istituito nella commissione internazionale sui reclami dei danneggiati per gli effetti degli ultimi avvenimenti.

Nizza 13 — I funebri di Gambetta furono turbati dalla pioggia e da venti ghiacciate. Gli onori erano resi dalle truppe di guarnigione, dalle truppe francesi e dagli equipaggi della flotta; vi erano due carri di corone; dietro la bara seguivano il padre di Gambetta, la famiglia Spuller, gli amici personali del grande oratore, molti senatori e deputati, le autorità del dipartimento, gli ufficiali componenti la parte maggiore della guarnigione, i frammassoni, numerose società e corporazioni. Durante i funebri quasi tutti i luoghi si chiusero. Le vie percorse dal corteo e negli altri quartieri vi era gran folla. Il corteo traversò la parte vecchia della città; le finestre colle bandiere erano abbrunate. L'attitudine delle popolazioni calma e rispettosa. Le navi del porto avevano la bandiera a mezz'asta. Il convoglio funebre prima di incarsi al Cimitero traversò la città. La bara all'arrivo del cimitero fu posta sopra un catafalco provvisorio. Al cadere della notte la folla continuava ad accorrere al cimitero. Gli amici del defunto fecero deporre la bara nel sepolcro di famiglia dove la salma di Gambetta riposerà definitivamente.

Londra 14 — Gli ambasciatori britannici presso le grandi potenze ricevettero l'ordine di comunicare alle potenze la nota già rimessa alla Porta sulla questione egiziana.

Berlino 14 — Qui è giunta la Nota inglese sulla questione d'Egitto.

Prevedesi uno scambio d'idea fra l'Austria, l'Italia, la Russia e la Germania, che avrà per conclusione una risposta identica favorevole.

Parigi 14 — E' vivamente commentato il discorso del Sindaco Boriggione, il quale disse che il deposito della salma di Gambetta a Nizza è un nuovo pegno che riconferma l'acquiescenza di questa città alla Francia.

NOTIZIE DI BORSA

15 gennaio 1882

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,25 a L. 20,25 — Banconote austriache da L. 2,12 1/2 a L. 2,13 — Fiorini aq. d'argento da L. 2,12 1/2 a L. 2,13 — Rendita 5 O/o god. 1 gennaio da L. 85,10 a L. 85,20 — Rendita 5 O/o god. 1 luglio da L. 85,83 a L. 86,03.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 15 gennaio 1882

VENEZIA	5	—	2	—	47	—	26	—	68
BARI	31	—	51	—	60	—	69	—	73
FIRENZE	80	—	45	—	79	—	16	—	58
MILANO	71	—	37	—	69	—	45	—	70
NAPOLI	5	—	47	—	81	—	2	—	39
PALERMO	86	—	8	—	74	—	51	—	84
ROMA	43	—	59	—	17	—	39	—	74
TORINO	77	—	11	—	89	—	52	—	7

Carlo Moro gerente responsabile.

CITTÀ DI VERONA

LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata con Decreti Governativi 23 ottobre e 10 novembre 1882.

Cinque grandi premi

da Lire CENTOMILA caduno

Cinque Premi da Lire 20,000 caduno

Cinque Premi « 10,000 »

Cinque Premi « 5,500 »

Dieci Premi « 2,500 »

Venti Premi « 1,500 »

Cento Premi « 500 »

ed altri 49,850 formanti in totale

Cinquantamila Premi

dell'effettivo valore di

Due Milioni Cinquecentomila Lire

pagabili in contanti a domicilio del Vincitore senza deduzione di spesa e ritenuta qualsiasi.

Un Premio garantito ogni Cento Biglietti giocati il programma.

Ogni Biglietto concorre per intero all'estrazione mediante il solo numero progressivo e costa UNA Lira.

Con prossimo avviso si indicherà la data precisa in cui si incomincerà la vendita dei Biglietti del qual è in corso l'operazione di controllo.

Intanto per la richiesta del programma e preventivo domando onde assicurarsi Biglietti delle Cinque Categorie per avere la probabilità di vincere dico a

Mezzo Milione di Lire

divolgati in GENOVA alla Banca FALCETTI CABARETO s. FRANCESCO, Via Carlo Felice 10, incaricata della emissione e presso i Fratelli BIGNON Bancafori, Piazza Campetto 1 — OLIVA FRANCESCO GIUSTO, Cambia-Valute, Via S. Luca 100.

in UDINE presso ROMANO e BALDINI Cambio-Valute Piazza Vittorio Emanuele.

BOUQUET REGINA MARGHERITA

(Vedi quarta pagina).

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da	ore	9.27 ant. accel.
TRIESTE	ore	1.05 pom. om.
	ore	8.05 pom. id.
	ore	1.11 ant. misto
	ore	7.37 ant. diretto
da	ore	9.55 ant. om.
VENEZIA	ore	5.53 pom. accel.
	ore	8.20 pom. om.
	ore	2.31 ant. misto
	ore	4.50 ant. ora.
	ore	9.10 ant. i.
da	ore	4.15 pom. i.
PONTEBA	ore	7.40 pom. id.
	ore	8.18 pom. diretto

PARTENZE

per	ore	7.54 ant. om.
TRIESTE	ore	6.04 pom. accel.
	ore	8.47 pom. om.
	ore	2.56 ant. misto
	ore	6.10 ant. om.
per	ore	9.55 ant. accel.
VENEZIA	ore	7.45 pom. om.
	ore	8.20 pom. diretto
	ore	1.43 ant. misto
	ore	6. ant. om.
per	ore	7.47 ant. diretto
PONTEBA	ore	10.35 ant. om.
	ore	8.20 pom. id.
	ore	9.06 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

14 gennaio 1893

	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 post.
Barometro ridotto ad 0° metri 116.01 sul livello del mare	749.7	744.3	746.2
Umidità relativa	76	87	87
Stato del Cielo	coperto		
Acqua cadente	2.0	5.2	3.2
Vento direzione	N	N.E	N
Vento velocità chilometr.	2	4	4
Termometro centigrado.	6.7	—	—
Temperatura massima minima	9.6	Temperatura minima all'aperto. 2.8	

Gocce americane
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1.20.



Macchinetta in acciaio per temperare le matite. Venduto alla libreria del Patronato a cent. 80.

Il più grande antierpetico e depurativo degli umori e del sangue, si è la **CROMOTRICOSINA** derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma allopatrica dal Dott. PEIRANO di Genova.

Lettera di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notaio Viotti in Genova, Palazzo Penco, Piazza 5 Lampadi, qualmente Baynastro, livornese, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d'un erpete purpuriforme, ribelle ad ogni cura e che data da 20 a più anni o sia stato guarito da cura interna ed esterna dalla Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. D'essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da erpete cronico, e che aveva fallito ad ogni cura lo confessò dinanzi ad un consesso di distinti medici genovesi la conosciatissima signora Rachele Pellegrini, proprietaria della notissima Villa Rachel di Cornigliano, e d'aver ad un tempo accresciuta di molto la sua capigliatura. D'aver vinto colla Cromotricosina un'erpete ribelle che lo martirizzò per 22 anni, e d'essere certo di vincere ed un tempo la sua calvizie. lo attesta con lettera il sig. Luigi Pugliesi di Rimini, Via Vescovo, N. 300. D'aver vinto una eritema purpuriforme erpetico, e per più di due terzi l'enorme sua e trentennale calvizie pure con pubblica lettera lo conferma il prof. avv. Federico Alizeti, onore della letteratura italiana, conosciutissimo in Genova.

Sono ormai nota a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Settimio Malvezzi ora a Firenze che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una eritema erpetico, e d'aver ad un tempo posseduto ora una florida salute che l'ha realmente ringiovanito, certissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulle calvizie in ogni età, che però richiede gran tempo, come si può rilevare dopo 3 e 4 anni sull'inventore della Cromotricosina e in 20 circa fotografie d'individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Sciutto in via Nuova, sia il minor beneficio che apporta la Cromotricosina, ogni incredulo lo può rilevare dai numerosi attestati, da lettere che d'ogni parte d'Italia e fuori son visibili presso il sig. Francesco Prati, Via delle Grazie 13.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

UNGUENTO DI BEYID

Il migliore dei Unguenti per sanare i piedi ammalati dalle Borse Verucose (Piedi di Torino e del Belgio). Prezzo: L. 2.50 Scatole 1.00. Deposito per l'Italia: A. MARCONI & C. in Udine della Farmacia PARRIS.

NOTES

Svariato assortimento di notes, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con tagli dorati. Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

QUASI PER NIENTE

100 eleganti vignetti da visita in cartoncino bristol, caratteri di fantasia di tutta novità per Una Lira. Rivolgere commissioni alla Tipografia del Patronato in Udine. Si pregano i signori committenti di scrivere i loro nomi chiaramente per evitare errori. Pagamento anticipato.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Loggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrina talmente tenace da non rompersi più.

Il flacone L. 0.70. Informati all'Ufficio Annunzi del nostro giornale. Coll'annuncio di cent. 50 si spedisce franco ovunque esatto il servizio dei pacchi postali.

AGRO OILIO SANTO

Dott. G. Ravelli

È il più sicuro farmaco, contro tutte le malattie nervose, muscolari e delle ossa: sarcomi, artrite, gotta, nevralgia, paralisi, sciatite, pilosità. **QUINA RADICALE** Sostanza medicinale dal suo autore, vale a dire il più sicuro, per ogni malattia. Prezzo L. 1.00. Informati all'Ufficio Annunzi del nostro giornale. Coll'annuncio di cent. 50 si spedisce franco ovunque esatto il servizio dei pacchi postali. Specialità contro vizio di L. 9.

Prezzi fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana dal 8 al 13 Gennaio 1893

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzi all'ingrosso						DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzi al minuto					
	con dazio com.		senza dazio com.		Prezzi nella Città			con dazio com.		senza dazio com.		Prezzi nella Città	
	L. c.	L. e.	L. c.	L. e.	L. c.	L. e.	L. c.	L. e.	L. c.	L. e.	L. c.	L. e.	
Stoffe							Chittogamma						
Frumento	—	—	—	—	—	—	Vitelli squart. dav.	1.40	1.20	1.38	1.10	1.00	1.18
Orzo	—	—	—	—	—	—	Vitelli (quart. dav.)	1.60	1.60	1.50	1.40	1.40	1.40
Segala	—	—	—	—	—	—	Manzo	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00
Maiz	—	—	—	—	—	—	Vacca	1.40	1.40	1.30	1.20	1.20	1.20
Carna di Pecora							Carna di Pecora						
Montano	—	—	—	—	—	—	Castro	1.20	1.10	1.10	1.00	1.00	1.00
Montano	—	—	—	—	—	—	Agnello	1.40	1.10	1.37	1.07	1.07	1.07
Castro	—	—	—	—	—	—	Porco fresco	1.70	1.30	1.55	1.04	1.04	1.04
Agnello	—	—	—	—	—	—	Manzo duro	3.00	3.00	3.00	2.00	2.00	2.00
Porco fresco	—	—	—	—	—	—	Vacca molle	2.50	2.50	2.40	1.90	1.90	1.90
Formaggio di Pecora							Formaggio di Pecora						
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio molle	2.20	2.20	2.10	1.90	1.90	1.90
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	2.40	2.40	2.30	2.10	2.10	2.10
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	2.60	2.60	2.50	2.30	2.30	2.30
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	2.80	2.80	2.70	2.50	2.50	2.50
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	3.00	3.00	2.90	2.70	2.70	2.70
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	3.20	3.20	3.10	2.90	2.90	2.90
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	3.40	3.40	3.30	3.10	3.10	3.10
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	3.60	3.60	3.50	3.30	3.30	3.30
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	3.80	3.80	3.70	3.50	3.50	3.50
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	4.00	4.00	3.90	3.70	3.70	3.70
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	4.20	4.20	4.10	3.90	3.90	3.90
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	4.40	4.40	4.30	4.10	4.10	4.10
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	4.60	4.60	4.50	4.30	4.30	4.30
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	4.80	4.80	4.70	4.50	4.50	4.50
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	5.00	5.00	4.90	4.70	4.70	4.70
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	5.20	5.20	5.10	4.90	4.90	4.90
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	5.40	5.40	5.30	5.10	5.10	5.10
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	5.60	5.60	5.50	5.30	5.30	5.30
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	5.80	5.80	5.70	5.50	5.50	5.50
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	6.00	6.00	5.90	5.70	5.70	5.70
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	6.20	6.20	6.10	5.90	5.90	5.90
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	6.40	6.40	6.30	6.10	6.10	6.10
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	6.60	6.60	6.50	6.30	6.30	6.30
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	6.80	6.80	6.70	6.50	6.50	6.50
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	7.00	7.00	6.90	6.70	6.70	6.70
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	7.20	7.20	7.10	6.90	6.90	6.90
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	7.40	7.40	7.30	7.10	7.10	7.10
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	7.60	7.60	7.50	7.30	7.30	7.30
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	7.80	7.80	7.70	7.50	7.50	7.50
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	8.00	8.00	7.90	7.70	7.70	7.70
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	8.20	8.20	8.10	7.90	7.90	7.90
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	8.40	8.40	8.30	8.10	8.10	8.10
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	8.60	8.60	8.50	8.30	8.30	8.30
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	8.80	8.80	8.70	8.50	8.50	8.50
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	9.00	9.00	8.90	8.70	8.70	8.70
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	9.20	9.20	9.10	8.90	8.90	8.90
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	9.40	9.40	9.30	9.10	9.10	9.10
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	9.60	9.60	9.50	9.30	9.30	9.30
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	9.80	9.80	9.70	9.50	9.50	9.50
Formaggio di Pecora	—	—	—	—	—	—	Formaggio di Pecora	10.00	10.00	9.90	9.70	9.70	9.70

CHAMPAGNE ARTIFICIALE

La Bibbia più igienica, economica, per la regione est. va al litri un litro

WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino bianco, rosso, bianco o rosato. Stante lo incontestabile suo qualità igienica e per la massima economia, un litro di questo vino non costa che 15 centesimi, molte famiglie lo adottano come bevanda salubre, Bibbia migliore della birra e ghiaccio.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcooliche.

Basta per 100 litri di Champagne artificiale L. 3.00

Si vende all'ufficio Annunzi del nostro giornale. Aggiungendo centesimi 50 al spedisco col servizio del patrono postale.

OLEOGRAFIE

PREZZI ECCEZIONALI

Gasò bambino che giace sopra la croce, cent. 28p.21 L. 0.80 — Gasò con Gasò a S. Giovanni, al cent. 28p.21 L. 0.80 — Tre angeli volanti, cent. 28p.21 L. 0.80 — Nascita di Gesù Cristo, cent. 28p.21 L. 0.80 — Due pastorelli all'ombra di una palma, Gasò a S. Giovanni, cent. 21p.28 L. 0.80 — Gesù Crocifisso, cent. 45p.23 L. 1.85 — S. Giuseppe circondato dai angeli, cent. 45p.27 L. 1.85 — Una visita alimitario, cent. 45p.31 L. 1.85 — SS. Ugo di Gerd, cent. 75p.55 L. 5.00 — SS. Gio. e S. Gio. di Maria, cent. 75p.55 L. 5.00 — S.S. Leone XIII, cent. 31p.25 L. 0.90 — Maria, Gasò e S. Giovanni, cent. 45p.31 L. 1.85 — Gasò l'Amico divino dell'infanzia, cent. 45p.31 L. 1.85 — La nera Famiglia, cent. 45p.31 L. 1.85 — Gasò in grembo di Maria, cent. 45p.31 L. 1.85 — L'angelo custode, cent. 45p.31 L. 1.85 — Mater Dolorosa, cent. 35p.27 L. 1.35 — Ecco l'omo, cent. 35p.27 L. 1.35 — Gasò bambino con globo in mano, cent. 45p.34 L. 1.85 — S. Giovanni Battista, cent. 45p.34 L. 1.85 — S. Luigi Gonzaga, cent. 35p.27 L. 1.35 — Gasò bambino cogli strumenti della passione, cent. 35p.27 L. 1.35 — Maria V. col bambino, cent. 35p.27 L. 1.35 — Il buon Pastore, cent. 27p.37 L. 1.35 — Le quattro stagioni: quattro gruppi oleografici, cent. 27p.37 L. 1.35 — Gasò che distribuisce la S. comunione, cent. 23p.16 L. 0.26 — La S. Vergine e il Bambino Gasò dormente, cent. 23p.16 L. 0.26 — La S. Famiglia, centesimi 23p.16 L. 0.26 — Il Crocifisso, cent. 23p.16 L. 0.26 — La nascita di G. C., cent. 23p.16 L. 0.26

Deposito presso la libreria del Patrono.

TELA ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla Tela all'Arnica

preparata dal chimico BARRI di Madrid

Per la perfetta guarigione di tutti i mali, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pecora, asprezze della cute, bruciori ai piedi causati dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il dolore acuto prodotto dai calli infiammati.

Schedo doppio L. 1. semiplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo al spedisco ovunque dalla Amministrazione del giornale il Cittadino Italiano.

BOUQUET PRINCESSA MARGHERITA

Profumo sovissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTOGASA Profumiera

FORNITORE BREVETTATO DELLE

188. Cord d'Italia e di Portogallo

PREMIATO alle Esposizioni Industriali di Milano 1871 e 1891

Questo Bouquet gode da anni molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Essò conserva per molto tempo la sua fragranza e non invecchia nemmenomente il fazzoletto.

Flacone L. 2.50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Un buon Fernet

PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può garroggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche, Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro ne anche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 8 litri (coll'istruzione) L. 3 — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.